

Intervista con il compagno Trivelli

Gli impegni dei comunisti romani

Azione politica e di propaganda sul problema delle pensioni - Prepararsi ad una vasta mobilitazione per la visita di Nixon e contro la NATO - Il tesseramento e reclutamento

Abbiamo posto al compagno Renato Trivelli, direttore segretario della Federazione romana, alcune domande sui compiti e sull'attività del Partito a Roma nell'attuale momento politico.

Quali sono gli impegni politici attuali dei comunisti romani?
- Naturalmente, tutti i compagni, come l'opinione pubblica democratica, sono in questi giorni assai impegnati nella riflessione e nella valutazione della campagna congressuale e dell'imminente XII Congresso nazionale del nostro Partito.

Porre su un piano concreto la lotta contro la NATO, per rivendicare un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Parleremo anche, in questa occasione, per il popolo egiziano, rivendicando che si giunga senza indugio ad una conclusione delle trattative che garantisca pace, sovranità, indipendenza, unità al Vietnam.

PROVINCIA: solo rinviata la crisi?

In extremis il PSI approva il bilancio

Sino all'ultimo è stato in forse il voto favorevole di alcuni consiglieri socialisti - Il compagno Modica motiva il «no» dei comunisti - Il centro-sinistra diviso sull'assetto territoriale della programmazione regionale

Combattivi picchetti

Fatme: sciopero per il cottimo

Delegazione dell'Apollon da Fanfani - Revocati i licenziamenti alla SME - Lunedì senza posta - Da cinque giorni in lotta i dipendenti alla Spes Cinematografica - Assemblea all'Eni-Agip



Il picchetto ieri sera davanti alla Fatme

Alla Fatme prosegue la lotta per una nuova regolamentazione del cottimo. Ieri, per la seconda volta, operai, tecnici, impiegati hanno scioperato pressoché al completo anticipando di un'ora l'uscita dallo stabilimento. Sul piazzale della via Anacina, malgrado il solito proscritto schieramento di polizia, i lavoratori e gruppi studenteschi hanno avuto un combattivo picchetto. In mattinata, all'Unione Industriali, si era svolto un incontro con i sindacati. Le organizzazioni dei lavoratori hanno fatto presente che una soluzione della vertenza è possibile nella misura in cui l'azienda accetti di discutere con la parte sindacale che economica, l'azienda ha manifestato un irriguardimento per la parte normativa. Le parti si incontreranno nuovamente lunedì alle 10.

APOLLON - Una delegazione dei lavoratori dell'Apollon è stata ricevuta martedì mattina dal presidente del Senato, on. Fanfani. I lavoratori che erano accompagnati dai compagni senatori Mammucari e Maderni hanno chiesto a Fanfani di intervenire presso i competenti ministeri perché la prospettata soluzione IRI sia condotta in porto al più presto. Nel frattempo le segreterie camerali si sono invitate ari con le segreterie provinciali di categoria del poligrafico e con il comitato d'agitazione dell'Apollon: è stato deciso di convocare, per mercoledì 19, alle 18, l'assemblea unitaria di tutte le categorie del settore industriale e delle commissioni interne delle aziende romane per decidere forme e tempi dell'ulteriore azione di sostegno ai lavoratori in lotta.

S.M.E. - Dopo 5 giorni di sciopero, attuati per ottenere la commissione interna e contro i 17 licenziamenti rappresentati dai lavoratori del supermercato S.M.E. di Valmelaina hanno unito i lavoratori e gruppi studenteschi per riprendere la lotta. L'azienda si è impegnata a revocare i licenziamenti e a costituire la Commissione interna.

POSTE - Valutati i risultati degli incontri con l'Amministrazione delle poste per la soluzione dei servizi, le segreterie provinciali dei sindacati postali (Cisl, Cgil, Cill) hanno concordato il permanere delle difficoltà per la mancanza di personale nei settori del telegrafo, di banconote e dei portatelegrafici, hanno deciso di passare ad una forma di lotta per settori. Da oggi astensione dallo straordinario per il telegrafo, il 10 sciopero dei portatelegrafici, il 12 degli addetti agli sportelli.

SPES - Sono giunti al 5. giorno di sciopero i dipendenti dell'azienda di sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche SPES Catalana. Lottano contro il licenziamento ingiustificato di un loro compagno di lavoro e per revocare la politica di repressione disciplinare in atto da tempo. I 300 lavoratori hanno ricevuto ieri la solidarietà di autori, attori e dipendenti di altre aziende del settore. Le organizzazioni sindacali hanno diversamente la proclamazione di altre 72 ore di sciopero per ottenere la revoca del regolamento disciplinare, un maggiore potere della C.I. e l'esame preventivo dei provvedimenti disciplinari.

ENI-AGIP - Si è svolta il 3 febbraio la prima assemblea interna nei locali dell'azienda ENI-AGIP, alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori. Si è discusso di un sostanziale aumento salariale in cifra unica, ucale per tutti (operai e impiegati) e il riconoscimento del diritto d'assemblea in azienda.

BAMBINO DI UNDICI ANNI IN UN PALAZZO I.A.C.P. DEL TUFELLO

Dilaniato dalla bomba sulla soglia di casa



Claudio Terlizzi aveva raccolto in un prato un tubo di ferro - «C'ero anch'io, non abbiamo pensato che fosse pericoloso», ha raccontato un altro piccino - Voleva portare l'oggetto al padre, straccivendolo - «Lo sbatteva contro il muro» - La deflagrazione appena nel portone: morto sul colpo

E' arrivato sin sulla soglia di casa, in uno degli squallidi palazzi popolari del Tufello, con quel pezzo di ferro, un grosso cilindro lucente che aveva raccolto in un prato: la portiera lo ha visto arrivare, sbattendolo il grosso cilindro contro il muro e nemmeno lei si è resa conto del pericolo. «L'ho spridato perché temevo che rovinasse l'intonaco del palazzo», dice adesso e non riesce a nascondere la commozone. Pochi attimi dopo, il bimbo era morto, dilaniato dalla esplosione: il cilindro contenente dinamite ed è scoppiato forse all'ennesimo colpo contro il muro, forse perché il piccolo è rotolato, è caduto, sui primi gradini del Tufello, e c'è stato un altro straccivendolo, Sergio Azzi, 9 anni, via Monte Resegone 52. I due hanno corso qualche minuto sul prato, hanno tirato un altro tubo da un pozzo. Poi Claudio ha cominciato la ricerca. Quasi subito ha visto il tubo di ferro. «Lo abbiamo preso, ci abbiamo anche giocato intorno», dice Sergio. «Suo è un pezzo, non si rende nemmeno conto di

essere salvo per miracolo - non ci sembrava pericoloso. Lo abbiamo sbattuto anche in terra ma non è successo nulla...». E' un caso, un caso fortunato, sottolievano gli artigiani, che l'ordigno non sia esploso subito, che non si sia fatto un vortice dentro il tubo, lungo una trentina di centimetri, «C'era tanta dinamite. Non si tratta di un residuo di guerra», spiegano ancora i tecnici - era stato preparato da poco, a mo' di miccia ma anche il primo colpo, contro la terra, avrebbe potuto provocare l'esplosione».



Il dolore della madre del piccolo Claudio Terlizzi. Nel fondino accanto al titolo: il bimbo ucciso dall'esplosione.

A mezzogiorno, i due bambini si sono avviati verso casa. Sergio è entrato al 52. Claudio ha proseguito verso il cancello successivo, il cancello di via Monte Resegone 52. E' entrato nel grosso, squallido cortile sul quale affacciano i portoni delle tante «scale». Lo ha visto arrivare, sbattendolo appunto il cilindro contro il muro, e c'è stato il colpo la granata, ha colpito il muro tre, quattro volte - racconta la donna, Lea Bevilacqua - gli ho dato un urtaccio, gli ho detto di smetterla. No, non ho capito che si trattava di un ordigno esplosivo. Come potevo capirlo? Ho pensato che lo stesse portando al padre, che lo considerasse un oggetto prezioso...».

Un attimo dopo, Claudio è stato dilaniato orribilmente, dall'esplosione. Era appena entrato nel portoncino, aveva fatto il no i primi gradini. Ora si possono fare solo ipotesi: forse il bimbo ha sbattuto ancora l'ordigno contro il muro, forse è scivolato, è caduto. E' stato un colpo enorme: sono saltati quattro metri di muro. I due bambini sono disintegrati le porte di due appartamenti. Poi, dopo la paura, i primi soccorsi: è arrivata una donna, che abita a piano terra, e si è trovata davanti ad uno spettacolo raccapricciante. Urlando, invocando aiuto, è corsa via. Si sono precipitati allora un altro inquilino, il signor Tortora, alcuni passanti; si sono messi a soccorrere il bimbo. Hanno preso un paio di lenzuola e l'hanno gettato sul corpo mutilato. Poi hanno avvertito la polizia.

Anche la mamma del bambino è corsa fuori ma l'hanno bloccata sul pianerottolo alcune vicine: le hanno impedito di scendere e lei ha sospettato qualcosa. Ha abbattuto ancora l'ordigno, ha abbracciato la figlia più grande, Rossella di 13 anni, gli altri figliuoli, Stefano di 7 anni, Flavio di 3, Fabio di uno. Il marito, Tommaso era fuori casa, come sempre, era un artigiano e stava girando per il suo mestiere per i prati della periferia. Lo hanno cercato invano: ha saputo solo nel pomeriggio quando è ricomparso per mangiare un boccone.

Il padre dello sventurato bambino era iscritto alla sezione comunista del Tufello. A lui, alla moglie, a tutti i familiari, è stato detto che non c'era nulla di grande dolore, le condoglianze della sezione, della Federazione, dell'Unità.

Protesta di sindacati per la Roma-Nord

Diciannove sindacati della zona Tufello, in un comunicato, hanno denunciato i licenziamenti di Roma e di Viterbo, sindacalisti, hanno preso posizione contro la decisione del prefetto di respingere la delibrazione che prevede il passaggio alla Stefer delle autostrade della Roma Nord. Nel corso di una riunione tenutasi l'altro sera nella sede del comitato di Civita Castellana, tutti i presenti hanno vivamente stigmatizzato la grave interferenza del prefetto sulla decisione che vuole togliere alla gestione privata, dimostrata fino ad oggi oltremoderatamente, un servizio di pubblica utilità come il collegamento con la capitale di decine e decine di Comuni. Negli interventi che si sono susseguiti alla relazione introduttiva del compagno Agostinelli, consigliere provinciale, è stato messo in evidenza lo stato di disagio in cui si trovano le linee della Roma Nord. Il passaggio di queste linee alla Stefer si rende oggi quanto mai necessario.

Assolto benzinio in Tribunale

Un gestore di un distributore di benzina, Vittorio Turchetta, accusato di violenze private e danneggiamento ai danni di una donna Agip, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il benzinio era stato fermato e denunciato dalla polizia il 1. febbraio durante una manifestazione a Corso Francia. Ieri mattina la prima sezione del tribunale, preside Corio, ha assolto il Turchetta.

Sempre attiva la lotta degli studenti medi e universitari

Occupato l'ORUR per i fuori sede In agitazione i professionali

I borsisti della Casa dello Studente hanno occupato la palazzina di via De Lollis per solidarietà con i loro compagni esclusi - Assemblea permanente alla De Amicis e scioperi al Righi, al Giuliani, al Vespucci e al Morosini - L'attività svolta nelle facoltà occupate

Nell'Ateneo la giornata è stata caratterizzata dall'azione degli studenti borsisti della Casa dello Studente, che in solidarietà ai loro compagni «esterni» hanno occupato la sede dell'ORUR, mentre proseguono nelle facoltà occupate la discussione sulla battaglia del voto unico.

Mercoledì sera si è svolta alla Casa dello studente una assemblea nella quale era stato affrontato il problema dei fuori sede, e di quegli studenti che pur usufruendo della sala mensa non sono ospiti della Casa e che di solito, versano in disagiate condizioni. Era stato deciso di dare loro il massimo appoggio, e tutti i facoltosi borsisti, gli esterni e i fuori sede si sono incontrati davanti alla mensa vietando la vendita dei buoni-pasto ed entrando poi, dopo circa un'ora, in centinaia nel salone della mensa, mentre un folto gruppo aveva raggiunto la sede dell'ORUR (sempre in via De Lollis) e dopo aver fatto uscire alcuni impiegati, aveva iniziato l'occupazione.

L'ORUR - è stato detto nel pomeriggio - è non ha più alcuna funzione: questi locali, questi ambienti possono essere trasformati in altrettante sale per ospitare i nostri compagni. La lotta si articola anche su «verchie» rivendicazioni: dalla abolizione dei due tipi di mensa alla gestione diretta della Casa dello Studente, una delle tante manifestazioni di solidarietà.

Nelle facoltà di Fisica e di Matematica - occupate per il voto unico - sono proseguite anche ieri le riunioni e i dibattiti.

A Matematica il tentativo di una parte degli studenti di opporsi all'occupazione (era stata affissa nell'atrio una lettera nella quale si chiedeva la ripresa dell'attività didattica) è stato democraticamente «bloccato» dagli stessi occupanti, che hanno invitato i loro colleghi a discutere sui motivi della lotta. A termine della assemblea, gli occupanti hanno deciso di tenere una manifestazione di protesta, in cui si prevedono la partecipazione di tutti gli studenti.

A Fisica, invece, il comitato di base ha elaborato un lungo documento di cui riferiremo nei prossimi giorni nel quale si motiva la battaglia per il voto unico. Come abbiamo già detto a questa occupazione partecipa, per il PCI il sen. Mario Mammucari.

Se ad Economia e Commercio, nel corso dell'occupazione, sono svolte assemblee unitarie fra studenti e assistenti per precisare obiettivi unitari ed elaborare, un solo documento rivendicativo. A Scienze politiche il «movimento studentesco» (che dopo il primo successo ha deciso di proseguire nella lotta) ha emesso un comunicato. «Stu-

di - vi si legge - non accentiamoci delle briciole, tutti insieme cambiamo questa università e questa società». Prosegue l'occupazione per studiare i meccanismi della riforma Sullò, il suo significato, i contenuti culturali e ideologici degli attuali insegnamenti e del decreto presidenziale che si vorrebbe attuare in facoltà».

Contro la totale dimenticanza nella recente riforma Sullò, dei problemi della scuola professionale, sono entrati in agitazione come in tutte le principali città italiane, gli studenti professionisti in lotta in questi giorni, per il coordinamento dell'agitazione.

Hanno scioperato le ragazze del «Reginaldo Giuliani», nuovamente gli studenti del «Righi», quelli del «Vespucci» e del «Morosini». Questi ultimi si sono recati in corteo fino in piazza Montecitorio.

Sempre ieri pomeriggio un folto gruppo di studenti del liceo classico «Giulio Cesare» di corso Trieste ha dato luogo ad una vivace manifestazione di protesta contro la riforma «Edmondo De Amicis». L'istituto professionale di via Galvani. I giovani hanno tenuto sulle scale della scuola un'assemblea mentre all'interno si stava svolgendo una cerimonia di premiazione di alcuni professori.

CEPAS. Gli studenti della scuola speciale di assistenza sociale e di ricerca per le scienze morali e sociali «Cepas» proseguono l'occupazione della scuola di piazza Cavallotti di Malta. L'occupazione è stata decisa in seguito al mancato pagamento delle borse di studio della Cassa del Mezzo giorno di cui devono usufruire molti alunni del primo corso. Il primo pagamento sarebbe dovuto avvenire il 27 dicembre scorso.

PRO DEO. Gli studenti dell'Istituto superiore di opinione pubblica dell'Università «Pro Deo» sono riuniti da lunedì in assemblee permanenti. Essi stanno elaborando un programma di gestione comune tra docenti e studenti e di ristrutturazione dei corsi.

Una donna in un appartamento di viale Giulio Cesare Aggredita in casa e rapinata

E' stata stordita con alcuni colpi di sfollagente in testa - Rubati un anello ed un orologio - L'allarme dato da una ragazzina

Una donna di 35 anni, abitante in un appartamento di viale Giulio Cesare, è stata aggredita in casa, l'hanno stordita con alcuni colpi alla testa, e quindi sono fuggiti portandosi via un anello ed un orologio d'oro.

Il giorno

Cifre della città

Tavola rotonda

Dibattiti

Il partito

piccola cronaca

Diffida

Il compagno Francesco Sanso, della sezione Garbatella, ha smarrito la tessera del PCI, numero 1349551 e diffida chiunque l'abbia trovata ad usarla.

Borse di studio per la Liberazione di Roma

Un premio di 500 mila lire e varie borse di ricerca di importo variabile dalle 500 mila lire a un milione, sono stati istituiti in occasione delle celebrazioni del XXV anniversario della liberazione di Roma. Entrambi i concorsi hanno una tema comune: «La Resistenza romana in tutte le sue fasi e la vita di Roma negli anni 1943-44, vista sia negli aspetti generali, sia in alcuni dei suoi aspetti particolari: storico, giuridico, politico, sociale». Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Centro Informazioni di piazza del Campidoglio (tel. 692.886).